

FRANCESCO MARILUNGO ^[IT]

LOVE SOUVENIR

Mercoledì 31 ottobre ore 20:30 – TEATRO OUT OFF

durata 55 minuti



Love Souvenir, performance per un danzatore e sette corvi tassidermizzati, è una composizione che rievoca iconografie, posture e episodi della vita di Maria Maddalena, la santa dai mille volti; un'occasione per interrogarsi sulla disparità di genere presente ancora oggi nella società occidentale.

Secondo una prospettiva cristiano-androcentrica per raggiungere la redenzione Maria di Magdala subisce infatti un processo di maschilizzazione cristica - divenire uomo per tendere alla perfezione di Cristo. Transizione di genere che costituisce un vero e proprio percorso di espiazione per la santa e che il performer ripercorre attraverso un rituale in cui il pubblico viene proiettato fin dall'inizio.

Il corpo del performer diventa parte, insieme agli oggetti scenici, di una cadenza di suggestioni, un viaggio dentro il mito del femminile che trova la sua forza nel contrasto tra femminile evocato e maschile agito. Frame dopo frame si costituisce una drammaturgia dell'immagine, essenziale e simbolica in cui una figura antropomorfa interagisce con le immagini video in un gioco di ombre e piani.

Il "corpo" della Maddalena, che pur mutando nel tempo, si è fatto quasi reliquia, souvenir, viene giustapposto alla pratica della tassidermia. Li accomuna il tentativo di sfidare il processo di annichilimento legato alla morte per tendere all'infinito. Il corpo che si fa reliquia e quello che viene impagliato divengono mezzo di contatto con un mondo sovrannaturale.

di e con Francesco Marilungo

assistente alla regia e voce **Francesco Napoli**

light design **Gianni Staropoli**

abito di scena **Antonio Marras**

co-produzione **Teatro delle Moire/Danae Festival, Gender Bender Festival, Capotrave/Kilowatt Festival**

con il contributo di **Next 2017/2018 Regione Lombardia**

con il supporto di **Villa Nappi/Marche Teatro nell'ambito del progetto Residenze, Centrale Fies/Ambienti per la produzione di performing arts**

FRANCESCO MARILUNGO

Dopo gli studi in Ingegneria Termomeccanica e un periodo di ricerca nel settore aerospaziale, volge il suo interesse verso le arti performative formandosi presso l'atelier di teatrodanza dell'Accademia Paolo Grassi di Milano. Dal 2010 viene a contatto con danzatori e coreografi come Lisa Kraus, Elena Demyanenko, Juliana Neves, Quan Bui Ngoc, Gabriela Carrizo, Masaki Iwana, Geraldine Pilgrim, Yasmine Hugonnet, Claudia Dias, Jan Fabre e Gisèle Vienne. Lavora come interprete per la Compagnia Enzo Cosimi e per Alessandro Sciarroni. Parallelamente all'attività di danzatore intraprende un proprio percorso autoriale alla ricerca di un codice personale che metta in relazione la performance art e la danza contemporanea.

Attento al rigore compositivo di matrice RTC (Real Time Composition), focalizza il suo interesse nella creazione di atmosfere frutto della giustapposizione di immagini strutturate su più livelli di rappresentazione. Nei suoi lavori ricorre al corpo come portatore del duplice valore iconico/narrativo per indagare le figure archetipiche dell'inconscio collettivo con particolare attenzione al perturbante, a tutto ciò che è connesso al desiderio interdetto.

Il lavoro raggiunge un originale sviluppo in sala prove solo in seguito a un'attenta ricerca che attraversa e coniuga più campi: dopo aver indagato un soggetto attraverso la scrittura, la lettura, la discussione e la ricerca audiovisiva, traduce attraverso il corpo l'immaginario maturato. In sala si sottopone al suono, al silenzio e alla dissonanza, a volte anche sovraccaricando mente e corpo di stimoli, per vedere come questi ultimi reagiscono e quindi raggiungere una visione cinetica del soggetto.

Come diretta conseguenza della sua formazione scientifica, i suoi lavori hanno una struttura matematico-cartesiana.

Ogni elemento scenico viene considerato come un'entità complessa costituita da una miriade di equazioni che vanno a costituire l'intero sistema della performance.